

domenica 27 maggio 2001

rUnità | 15

13,00 Superbike, gara 1 (Tmc/Eurosport)
13,40 F1 Gp di Monaco (Rai1)
14,30 84° Giro d'Italia, 8ª tappa (Rai3)
17,45 Ippica, derby di galoppo (Rai3)
18,00 Equitaz. concorso internaz. (Rai3)
18,25 Basket, Como-Parma (RaiSportSat)
20,30 Basket, Pesaro-Udine (RaiSportSat)
22,00 500 miglia Indianapolis (Tele+Grigio)
22,30 La domenica sportiva (Rai2)
22,30 Goleada (Tmc)

lo sport in tv

l'Unità
ONLINE

nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora

www.unita.it

Gaudenzi e Farina, doppio trionfo del tennis italiano

L'azzurro vince a St. Poelten, Silvia conquista Strasburgo. Domani il via al Roland Garros



Giornata trionfale per il tennis italiano. Vince Andrea Gaudenzi il torneo di St. Poelten e poche ore dopo Silvia Farina conquista Strasburgo. Un duplice successo che appare contraddittorio con gli ultimi deludenti risultati del tennis azzurro. Gaudenzi (nella foto) mette dunque in bacheca il suo secondo torneo Atp della carriera. Dopo aver vinto tre anni fa a Casablanca l'emiliano ha vinto il torneo di St. Poelten (Austria) battendo in finale l'austriaco Markus Hipfl 6-0 7-5. Poche ore più tardi arriva la vittoria di Silvia Farina. La milanese ha battuto in finale la testa di serie numero 4, la tedesca Anke Huber, in tre set: 7-5 0-6 6-4. Partita combattutissima quella tra la tennista italiana, testa di serie n.8 e 28esi-

ma nel ranking mondiale Wta, e la tedesca, quarta favorita del Torneo. In semifinale, Farina aveva battuto la francese Nathalie Tauziat, che incontrerà di nuovo la settimana prossima sui campi del Roland Garros. Maggiore fiducia quindi per l'italiana in vista degli Open di Francia, che prenderanno il via domani. Ma intanto, intasca il suo primo titolo del circuito Wta. Intanto, sempre nel circuito Wta, la spagnola Arantxa Sanchez Vicario ha vinto il torneo di Madrid battendo in finale la connazionale Angeles Montolio 7-5 6-0. Per la Sanchez è il secondo trofeo della stagione. È la sesta volta che vince l'Open di Spagna.

serie B

36ª giornata del campionato di B
Ore 15: Ancona-Ravenna, Cosenza-Pistoiese, Genova-Crotone, Monza-Empoli, Pescara-Torino, Piacenza-Sampdoria, Salernitana-Cittadella, Siena-Cagliari, Ternana-Treviso, Venezia-Chievo.
Classifica. Chievo 66 punti; Piacenza 65; Torino 64; Venezia 62; Sampdoria 60; Ternana, Empoli e Cosenza 57; Ancona 50; Crotone 49; Cagliari 48; Siena 44; Cittadella 43; Genova e Salernitana 40; Pistoiese 37; Treviso 34; Monza 28; Ravenna 22; Pescara 21.

lo sport

l'Unità
ONLINE

nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora

www.unita.it

Palla a terra

Battere il razzismo lo scudetto più bello

DARWIN PASTORIN

Immagini e parole. Per un viaggio a ritroso nel tempo e nella memoria. Alla mia infanzia a San Paolo, quartiere Cambuci. Io, figlio di emigranti veronesi in quelle albe e quei tramonti degli Anni 50. Io, a farmi leggere da mia madre Monteiro Lombato e a indossare la maglietta del Palmeiras, mentre l'Italia riviveva nel dialetto e negli oggetti cari, ogni oggetto una lacrima, un ricordo, una speranza. «Ritornaremo», quando finirà la polvere del Dopoguerra, quando l'Italia sarà libera, ma libera veramente. Il Grande Torino era scomparso da pochi anni, sotto un cielo di pioggia, grigio e infame: e il mio primo idolo, José Altafini, venne soprannominato "Mazzola", per la sua straordinaria somiglianza con capitano Valentino.

Io ascoltavo le storie di mio nonno paterno: quando Buffalo Bill venne a Verona con il suo circo, quando Emilio Salgari raccontava di aver girato il mondo ed era andato, in nave, soltanto da Venezia a Brindisi, quando la luna era ancora la luna dei misteri e dei poeti. Il mio programma preferito era "Roy Rogers", il cowboy con la chitarra, che io imitavo dondolandomi su un cavallino di legno che mi aveva costruito mio padre. Per me San Paolo erano gli amici del rione: neri, ebrei e giapponesi. Avevamo gli stessi aquiloni, gli stessi sogni, lo stesso pallone da inseguire. Per me non è mai esistito il razzismo: eravamo tutti, bianchi neri ebrei giapponesi mulatti arabi, figli di una stessa speranza. Per questo, ancora oggi, con i capelli bianchi e un oceano di disillusioni, non riesco a capire chi, in questo Paese, rifiuta gli altri, che negli stadi insulta i giocatori di colore, che mette un immaginario, malinconico filo spinato tra Nord e Sud, che scappa quando si avvicina un nomade a chiedere la miseria di una moneta da cento lire.

Ecco: il calcio, sartriana metafora della vita, dovrebbe dare l'esempio. Fermandosi, se è il caso, di fronte a nuovi episodi di intolleranza. La partita difficile da vincere è quella della solidarietà, del rispetto, della fratellanza. Non dimentichiamo mai, noi italiani, di esserestati, nei secoli dei secoli, un popolo sterminato che ha bussato, con disperazione e fiducia, ad altre porte. Ricevendo, spesso, insulti e rifiuti. «Vietato l'ingresso ai cani e agli italiani». Ai padroni del pallone chiedo di porre fine al razzismo. Subito. E ai tifosi veri di prendere le distanze da quel pugno di imbecilli. Forza: vinciamo, insieme, lo scudetto più bello.

Roma, il sogno a portata di mano

Stasera i giallorossi possono vincere il titolo. Ma al Milan servono punti per l'Europa

Marzio Cencioni

ROMA Milanese e romane contro nella domenica più calda, per lo scudetto, per i ballottaggi e, quindi, per l'ordine pubblico. La prefettura di Roma ha chiesto uno spazio per raccogliere i tifosi pronti a festeggiare l'eventuale scudetto giallorosso (probabile sede Piazza Marconi) possibile solo in caso di vittoria della Roma e contemporanei pareggi di Lazio e Juve. I tifosi aspettano da 18 anni e scapitano. «Calma - avverte Fabio Capello - calma e sangue freddo». L'allenatore frena l'euforia: «Nella maniera più assoluta, non credo che domani (oggi, ndr) sia il momento che tutti si aspettano. Non ho la sensazione che i ragazzi siano stati influenzati dall'euforia. Siamo tutti consci dell'importanza di questa gara, abbiamo lavorato bene in settimana e siamo consapevoli di essere vicini alla possibilità di tagliare il traguardo. La concentrazione è massima».

Capello si troverà di fronte il suo passato: «Al Milan - racconta - ho vissuto splendidi anni di vittorie e ho con tutti loro, società e squadra, ancora un buon rapporto. Ma per noi sarà come una finale di Champions League». Da giocare meglio di quella dell'andata: «Dal Meazza uscimmo sconfitti dopo aver preso due gol in pochi minuti anche a causa di alcuni errori nostri. La Roma adesso è cambiata, è cresciuta sotto molti aspetti e la vera svolta l'abbiamo avuta proprio dopo quell'incontro. Negli spogliatoi e in sala stampa dissi che quella sera la Roma aveva dimostrato di essere competitiva e da allora abbiamo giocato con uno spirito diverso». Il primo passo in avanti, è quello della concentrazione: «Se vogliamo vincere dobbiamo abituarci alla tensione, perché sarà sempre così. La squadra è cresciuta sotto tutti gli aspetti, è maturata e si è convinta dei propri mezzi».

Le parole di Capello si rispecchiano fedelmente in quelle di un altro grande saggio, Cesare Maldini. A chi gli chiede se il Milan, dominatore nei derby, può battere la Roma risponde: «Bisogna vedere quanto la Roma

somiglierà all'Inter del derby. Per quanto riguarda noi non ci saranno grosse novità». Un Milan spavaldo, che vuole dire la sua sulla volata scudetto anche se il tecnico rossonero non si nasconde la difficoltà dell'impresa: «La classifica dice tutto. Tra noi e loro ci sono 23 punti di differenza, quindi non può essere un caso che i giallorossi siano in testa alla classifica e non è certo una novità di oggi affermare che la Roma merita di vincere il campionato». Per merito di Capello, riconosce Cesare Maldini. «Capello ha sempre allenato squadre di grandissimo livello, ma per essere scelti da grandi club bisogna avere le doti. Fabio è anche un ottimo osservatore e i giocatori che sceglie poi riesce a farseli acquistare. Anche questa è una caratteristica di un grande allenatore. Il suo segreto? È



Francesco Totti (27 presenze e 11 gol realizzati) è il capitano della Roma che questa sera riceve il Milan in una sfida che può valere lo scudetto

In campo Kaladze Dubbi su Antonioli

L'unico ex potrebbe saltare la grande sfida dell'Olimpico. Francesco Antonioli, portiere giallorosso con un passato (glorioso) al Milan, ieri non s'è allenato a causa della febbre. Per precauzione è stato convocato anche il terzo portiere Amelia. Per il resto Capello confermerà la squadra che ha vinto domenica scorsa a Bari. Zebina Samuel e Zaggo in difesa, a centrocampo Asprunco a fare coppia con Tommasi, e davanti Totti dietro alla coppia Batistuta-Montella. Nel Milan non ci saranno Boban e Gattuso. Il croato è stato bloccato da problemi muscolari alla gamba sinistra. Recupera invece Thomas Helveg che probabilmente ricoprirà il ruolo di laterale destro dietro all'argentino Guly. In porta nonostante le ultime prove non convincenti rimane Sebastiano Rossi che Maldini continua a preferire ad Abbiati. «Non credo sia questo il momento di cambiare», ha tagliato corto Cesare Maldini. Regolarmente in campo anche Kakha Kaladze, nonostante la preoccupazione per il sequestro del fratello Levon in Georgia. «Kakha - ha detto l'allenatore - è un ragazzo molto sensibile, ma è migliorato molto nel morale e nella testa. Dopo i primi giorni tragici l'ho visto più rasserenato. Farà parte degli undici che scenderanno in campo».

Lazio e Juventus non staranno a guardare

Tutti i riflettori sono puntati sul match dell'Olimpico ma per lo scudetto si gioca anche a Bari e a Torino. La Lazio al S. Nicola (il campo dell'Inter è squalificato) è obbligata a vincere. «Abbiamo di fronte una squadra pericolosissima - ha detto ieri Zoff - ma c'è la giusta tensione e sono fiducioso. Non guarderemo a ciò che succede sugli altri. L'importante è fare più punti possibile e vedere dopo quello che è successo all'Olimpico e al Delle Alpi». Out Luca Marchegiani per una gastroenterite, al suo posto è partito Orlandoni. Assenti anche Nedved (squalificato), Baronio, Castroman e Favalli. Rientra Veron che affiancherà Poborsky, Dino Baggio e Simeone. In difesa, davanti a Peruzzi, Negro, Nesta, Mihajlovic e Pancaro. In attacco Crespo e Lopez.

Tardelli è costretto a rinunciare a Frey e Brocchi ma prova a trasmettere serenità. E assicura: «Al San Nicola non deluderemo». «I ragazzi - dice - stanno bene, li ho visti in forma in allenamento. Per noi l'Uefa è l'unico traguardo, un obiettivo importantissimo». L'allenatore è entusiasta per l'af-

fetto che i tifosi pugliesi hanno riservato all'Inter: «Sono contento del calore che c'è intorno alla squadra. Forse è meglio giocare in campo neutro...». Delle tre grandi, sulla carta, la Juve ha l'impegno più agevole. Ancelotti non è d'accordo: «Quest'anno abbiamo avuto maggiori difficoltà con le cosiddette avversarie inferiori, rispetto alle grandi». Formazione: fiducia a Trezeguet, Inzaghi in panchina. Poi una frase a sorpresa: «Van Der Sar sarà il nostro portiere il prossimo anno». Sarà vero? L'anno scorso Perugia rappresentò il capolinea per la squadra di Ancelotti, per Serse Cosmi quel ricordo non condizionerà i bianconeri. «Credo che l'orgoglio e la rabbia dei giocatori per aver perso lo scudetto a Perugia - ha detto il tecnico umbro - si sia espresa nella gara di andata. Adesso devono conquistare nove punti in tre gare per giocarsi le residue speranze di scudetto». A Torino il Perugia dovrà rinunciare agli squalificati Baiocco, Tedesco e Tarana e al brasiliano Zé Maria, impegnato con la propria nazionale.

Nandrolone, il difensore del Parma nega d'averne preso. Solidarietà dai compagni

Torrisi: «Distrutto ma sereno»

COLLECCHIO (Parma) «Sono distrutto, abbattuto per questa notizia. Ma io sono pulito»: Stefano Torrisi è apparso molto scosso al suo arrivo all'allenamento del Parma nel Centro Sportivo di Collecchio dopo la notizia della «non negatività» nella gara del primo aprile scorso fra Parma e Bologna.

«Sono stato informato ieri sera dalla società della mia non negatività - spiega il difensore gialloblù - e sono letteralmente caduto dalle nuvole. È una cosa che mi sorprende, però sono tranquillo perché sono pulito. Non ho mai assunto sostanze che potessero essere dannose per il mio organismo, e sempre sotto il controllo del

medico. A questo punto non possiamo fare altro che aspettare le controanalisi in totale serenità. Ma ripeto, sono tranquillo dentro».

Torrisi ha ricevuto la solidarietà dell'allenatore e dei compagni, increduli anche loro e pronti a mettere la mano sul fuoco per lui. Il suo morale però è a terra. Ma racconta come gli siano stati vicini i compagni in queste ultime, terribili ore: «La società come è stata informata mi ha subito chiamato. Mi sono tutti vicini, come lo furono in passato quando ebbi problemi al ginocchio, perché non abbiamo nulla da nascondere. Non ce l'ho io, non ce l'ha la società, per cui siamo tranquilli. Torrisi è molto abbattuto,

a ha voglia di reagire: «Se me la sento di giocare? Io sono pronto, poi deciderà il mister. Sono abbattuto ma voglio reagire e giocare mi servirà».

Ulivieri è orientato però a far giocare Sensi oggi a Lecce e Torrisi sarà regolarmente in panchina: «Ho visto meglio Sensi nelle ultime partite, alla fine potrei far giocare lui, ma questa scelta è solo per motivi tecnici non per le ultime notizie», spiega Ulivieri che conosce Torrisi da 10 anni avendo allenato anche Bologna ed è pronto a giurare che è pulito. «So bene quali sono i suoi valori morali. Per questo motivo mi sento di escludere in qualsiasi modo che lui possa aver assunto qualcosa».

La squadra di Mondonico obbligata a vincere a Udine

E il Napoli si gioca la A

Giornata decisiva in testa alla classifica ma sfide molto calde anche in coda. Si giocano Brescia-Vicenza, Lecce-Parma, Reggina-Bari e Verona-Bologna ma il "campo principale" della lotta salvezza sarà Udine dove i bianconeri friulani, a quota 34, affrontano il Napoli, quart'ultimo, staccato di tre punti. Mondonico carica i suoi: «Edmundo è il leader del Napoli. Sta attraversando un periodo di grande forma. Speriamo che possa dare un contributo determinante nella partita contro l'Udinese. Siamo consapevoli di avere i mezzi per conquistare la vittoria».

Spalletti ha tutti gli uomini a

disposizione ma non annuncia la formazione. Probabile lo schieramento di una sola punta (Muzzi) con due trequartisti (Fiore e Jorgensen) in appoggio.

Questo il programma della 32ª giornata. Tutte le gare inizieranno alle ore 20.30. Tra parentesi l'arbitro sorteggiato:
Brescia-Vicenza (Nucini)
Fior.-Atalanta (Trentalange)
Inter-Lazio (a Bari) (Collina)
Juventus-Perugia (Bolognino)
Lecce-Parma (Saccani)
Reggina-Bari (Racalbuto)
Roma-Milan (Cesari)
Udinese-Napoli (Tombolini)
Verona-Bologna (Ayroldi)

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	26	87	69	48	7
CAGLIARI	9	60	53	51	40
FIRENZE	43	37	86	5	69
GENOVA	55	36	75	65	4
MILANO	45	86	37	16	51
NAPOLI	5	48	55	61	88
PALERMO	37	61	69	28	39
ROMA	64	44	16	5	24
TORINO	68	4	11	42	45
VENEZIA	54	31	27	80	45

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
5	26	37	43	45	64
Montepremi					JOLLY
L. 15.472.429.525					54
Nessun 6 Jackpot					L. 37.454.381.741
Nessun 5+1 Jackpot					L. 8.861.705.762
Vincono con punti 5					L. 79.345.800
Vincono con punti 4					L. 714.900
Vincono con punti 3					L. 20.100